



Bachini escluso Zaccheroni: «È tutta colpa mia»

Jonathan Bachini, autore del gol-lampo che ha spianato la strada dell'Udinese a Lecce, non partirà per Lodz. L'Udinese non lo ha inserito nella lista consegnata all'Uefa a metà agosto. «Colpa mia - ha detto Zaccheroni - ma allora non sapevo se tenere o cedere Bachini. Per l'Uefa dovevo compilare una lista di 25 giocatori, mentre la rosa dell'Udinese è di 27, decisi di lasciar fuori Bachini e Lasalandra.



Michele D'Annibale

Zola: «Sto bene al Chelsea, resterò qui fino al 2000»

«Sto bene al Chelsea e non intendo tornare in Italia il prossimo anno. Voglio onorare fino in fondo il mio contratto con i 'blues' che scade nel 2000, poi si vedrà». Gianfranco Zola smentisce le voci di un possibile ritorno a casa al termine dei mondiali '98 circolate nei giorni scorsi. La sua... fedeltà alla Regina, il fantasista della nazionale azzurra l'ha espressa in un'intervista al «Sunday Mail».

In tre giorni scenderanno in campo 120 club

La carica dei 120. Tante sono le squadre che da domani (giornata dedicata alla Coppa Uefa) a giovedì (turno di Coppa delle Coppe) scenderanno in campo. La «tre giorni» propone anche sfide dai risvolti politici come quella tra gli scozzesi del Glasgow Rangers e gli inglesi del Liverpool (Uefa), primo match tra i due paesi britannici dopo il referendum che ha ufficializzato l'autonomia di Edimburgo.

La Francia con 10 club monopolizza l'Europa

Francia forza dieci. Nessuna nazione schiera un numero così alto di club nelle tre Coppe europee. In Uefa i transalpini sono presenti con addirittura sette formazioni (l'Italia ne schiera 4 così come Spagna, Inghilterra e Germania). In Champions League l'allargamento a 24 squadre divise in sei gironi da quattro (la scorsa stagione erano 16 formazioni distribuite in 4 gruppi) ha premiato, per la garanzia dello spettacolo e degli incassi, le nazioni più forti - secondo il coefficiente Uefa - che potranno schierare più di una formazione (possibilità di accesso anche alla seconda classificata in campionato disputando un turno preliminare, come nel caso del Parma): la Germania si presenta con tre squadre (Borussia Dortmund è detentrici del titolo), Italia, Spagna, Olanda, Inghilterra, Francia e Turchia con due. La formula prevede la qualificazione ai quarti per le prime di ogni girone, più le due migliori seconde. In caso di parità tra due o più squadre al termine del gruppo, la classifica sarà stabilita secondo i seguenti criteri: maggior numero di punti negli scontri diretti; maggior numero di gol in trasferta negli scontri diretti; differenza reti; maggior numero di gol segnati; coefficiente Uefa del Paese di appartenenza. I sedicesimi di Coppa delle Coppe sono stati preceduti da due turni preliminari (che non sono stati disputati dal Vicenza e dalle squadre delle nazioni europee più forti). In Uefa i «trentaduesimi» schiereranno per la prima volta formazioni che hanno conquistato il titolo nazionale.

Domani primo turno delle Coppe europee con la novità delle seconde classificate in Champions League

Campioni senza scudetto È la legge del calcio show

La comica calcistica del prossimo anno? Un vincitore della Champions League che non ha mai conquistato uno scudetto. Potrebbe accadere, ad esempio, al Parma, secondo la scorsa stagione in campionato, spietato killer del Widzew Lodz nel turno preliminare e approdato in bellezza ai gironi di qualificazione del più importante torneo continentale. Così, tanto per rendere l'idea di come siamo caduti in basso. Ma non c'è da illudersi: i signori del calcio stanno progettando una Champions League aperta anche alle terze classificate. E poi verranno le quarte, e magari, perché no, le quinte, l'importante è che la televisione possa dare in pasto alla gente una dose abbondante, da caserma, di calcio e che le casse siano piene.

Ricco delle coppe europee. Si ricomincia domani, con qualche novità: sei gironi da quattro squadre in Champions League, una Coppa Uefa dove la Francia, grazie all'Intertoto, può schierare la bellezza di sette squadre e dove sono state dirottate le vincitrici dei campionati meno nobili, una Coppa delle Coppe dove invece possono iscriversi tutti, compresi i club di Andorra e Liechtenstein.

L'Italia parte con un drappello di sette formazioni: Juventus e Parma in Champions League, il Vicenza in Coppa delle Coppe, Sampdoria, Lazio, Inter e Udinese in Coppa Uefa. Grande assente, dopo dieci anni da protagonista (tre Coppe dei Campioni), il Milan. Anno sabbaico, per i berlusconiani.

In Champions League subito una classica, per la Juve, opposta in casa al Feyenoord di Rotterdam, secondo lo scorso anno nel campionato olandese. Il Feyenoord, qualche lustro fa squadra di Gullit, ha in bacheca la Coppa dei Campioni vinta nel 1969-70, ai tempi di un centravanti svedese sgraziato, ma amico del gol, Kindvall. Da allora, il Feyenoord si è fatto notare più per le bravate dei suoi tifosi, i più turbolenti d'Olanda, che per le gesta calcistiche. Il Parma, invece,



Kai Pfaffenbach/Reuters

debutta in trasferta, sul campo di quello Sparta Praga che è un po' il Milan della Repubblica Ceca. Il proprietario è un magnate dell'industria mineraria (ferro), la struttura è quella di un club che si è messo alle spalle alla velocità della luce l'eredità socialista. Nelle prossime tappe la Juventus dovrà fare i conti con il Manchester United, quattro scudetti negli ultimi cinque campionati inglesi (ed è già in testa nell'attuale Premier League). Il Manchester è il vero rivale della Juve-

tu per l'accesso ai quarti di finale, dove approderanno le vincitrici dei sei gironi più le due migliori seconde. Il calendario è stato benevolo per i lippiani: l'ultima partita in programma è Juventus-Manchester (10 dicembre), replica a livello di club di Italia-Inghilterra. C'isà da divertirsi.

Il Parma, invece, in futuro dovrà invece fare i conti anche con i campioni d'Europa del Borussia Dortmund, allenati da Nevio Scala (sette stagioni a Parma) e con i tur-

nome di Bachini, azzurro Under 21 e in gol sabato in campionato contro il Lecce. Cose assurde che accadono in squadre superaffollate, come, appunto, l'Udinese (27 giocatori).

Sampdoria e Lazio dovranno soffrire. I genovesi ospitano l'Atletico Bilbao, che in campionato sabato scorso ha fatto un figurone battendo l'Atletico Madrid di Vieri (1-0). I baschi hanno orgoglio e temperamento, forse le caratteristiche di cui difetta la squadra di Menotti.

La Lazio, invece, sarà in scena sul campo del Vitoria Guimaraes, grande sorpresa del campionato portoghese: 9 punti, punteggio pieno, sabato scorso una convincente vittoria sullo Sporting Lisbona (1-0). La Lazio in passato ha sofferto i ritmi lenti del calcio lusitano: quattro anni fa fu eliminata dal Boavista. A favore dei romani c'è la lunga esperienza, in quel calcio, di Sven Goran Eriksson, in due punte timoniere del Benfica.

Primo turno di assoluto riposo, almeno in teoria, per l'Inter. Il Neuchatel Xamax è quinto nel campionato svizzero, nell'ultimo turno ha pareggiato in casa (1-1) con lo Zurigo. Epperò, mai dire mai con l'Inter, capace, due stagioni fa, di farsi eliminare dal Lugano.

In Coppa delle Coppe, torna dopo vent'anni il Vicenza. Nell'unica avventura europea, stagione 1978-79, il Vicenza di Paolo Rossi fu sculacciato al primo turno dai cechi del Dukla Praga. Ancora una volta il sorteggio ha riservato al club veneto una formazione dell'Est europeo, il Legia Varsavia. L'avversario appare modesto: è solo settimo nel campionato polacco. Ma il Vicenza di quest'anno appare indebolito e, soprattutto, la società non trova pace sulla questione-stadio. Dopo le minacce di trasferimento a Padova (la Juventus e il caso-Delle Alpi hanno fatto scuola), è tornata la calma. Giovedì si giocherà a Vicenza, nel vecchio "Menti". Auguri.

CHAMPIONS LEAGUE
Mercoledì 17 settembre
Sparta Praga - PARMA Ore 20,45 (Tele Più)
JUVENTUS - Feyenoord Ore 20,45 (Canale 5)
COPPA DELLE COPPE
And. 18/9 Rit. 2/10
VICENZA - Legia Varsavia Ore 20,45 (Rete 4)
COPPA UEFA
And. 16/9 Rit. 30/9
Widzew Lodz - UDINESE Ore 18,30 (Rai 2)
V. Guimaraes - LAZIO Ore 22,00 (TMC)
SAMPDORIA - A. Bilbao Ore 22,45 (Rai 1 differita)
INTER - N. Xamax Ore 20,45 (Rai 1)

chi del Galatasaray. Strada in salita, per la squadra di Ancelotti, che dovrà cercare di racimolare punti possibili per confidare, nella peggiore delle ipotesi, nella classifica delle migliori seconde.

In Coppa Uefa, copertina per l'Udinese, al debutto assoluto nelle coppe europee. La squadra di Zaccheroni dovrà vedersela con i polacchi del Widzew Lodz, eliminati dal Parma nel turno preliminare di Champions League. Nel doppio confronto l'Udinese può farcela. Il Lodz è capofila del campionato polacco (sabato è stato sconfitto in casa dal Petroleroch Plock 1-0), ma in questo momento il calcio polacco vive un momento di appannamento, testimoniato anche dal pessimo rendimento della nazionale nel girone di qualificazione mondiale. L'Udinese ha più sostanza, giocatori migliori, ma ha anche un handicap: l'inesperienza. Stupisce il fatto che nella lista dei 25 giocatori iscritti alla Coppa Uefa non sia stato inserito il

nome di Bachini, azzurro Under 21 e in gol sabato in campionato contro il Lecce. Cose assurde che accadono in squadre superaffollate, come, appunto, l'Udinese (27 giocatori).

Sampdoria e Lazio dovranno soffrire. I genovesi ospitano l'Atletico Bilbao, che in campionato sabato scorso ha fatto un figurone battendo l'Atletico Madrid di Vieri (1-0). I baschi hanno orgoglio e temperamento, forse le caratteristiche di cui difetta la squadra di Menotti.

La Lazio, invece, sarà in scena sul campo del Vitoria Guimaraes, grande sorpresa del campionato portoghese: 9 punti, punteggio pieno, sabato scorso una convincente vittoria sullo Sporting Lisbona (1-0). La Lazio in passato ha sofferto i ritmi lenti del calcio lusitano: quattro anni fa fu eliminata dal Boavista. A favore dei romani c'è la lunga esperienza, in quel calcio, di Sven Goran Eriksson, in due punte timoniere del Benfica.

Primo turno di assoluto riposo, almeno in teoria, per l'Inter. Il Neuchatel Xamax è quinto nel campionato svizzero, nell'ultimo turno ha pareggiato in casa (1-1) con lo Zurigo. Epperò, mai dire mai con l'Inter, capace, due stagioni fa, di farsi eliminare dal Lugano.

In Coppa delle Coppe, torna dopo vent'anni il Vicenza. Nell'unica avventura europea, stagione 1978-79, il Vicenza di Paolo Rossi fu sculacciato al primo turno dai cechi del Dukla Praga. Ancora una volta il sorteggio ha riservato al club veneto una formazione dell'Est europeo, il Legia Varsavia. L'avversario appare modesto: è solo settimo nel campionato polacco. Ma il Vicenza di quest'anno appare indebolito e, soprattutto, la società non trova pace sulla questione-stadio. Dopo le minacce di trasferimento a Padova (la Juventus e il caso-Delle Alpi hanno fatto scuola), è tornata la calma. Giovedì si giocherà a Vicenza, nel vecchio "Menti". Auguri.

Stefano Boldrin

Feyenoord e il nemico Arie Haan

È l'esempio del processo di internazionalizzazione subito dal calcio «made in Holland»: su 22 giocatori 13 sono stranieri (4 sono argentini) e nella formazione tipo solo tre sono gli olandesi doc che partiranno titolari. Guidato dal tecnico Arie Haan, ex stella del calcio «totale» degli anni '70 (fece parte dell'Ajax che batté la Juve nel '73 nella finale di Coppa Campioni), il Feyenoord attuale dovrebbe essere meno compatto di quello dello scorso anno con la perdita di quattro pedine chiave come il portiere De Goey, Ronald Koeman, Larsson e Tument. La vedette è l'argentino Julio Ricardo Cruz (17 gol in 29 partite con la squadra del River Plate), che viene utilizzato come ala sinistra in coppia con l'olandese Vos.

Sparta sempre battuto

I parmensi ritrovano lo Sparta Praga incontrato ed eliminato nei quarti di finale della Coppa delle Coppe nella stagione 92/93. Sfiato il fallimento economico, il più popolare club ceco punta in alto coi soldi della più grande industria metallurgica della Slovacchia. Guidato da Jozef Chovanec, lo Sparta Praga si affida al talento di Martin Hasek. La difesa è gestita dai marcatori della nazionale Hornak e Repka mentre a centrocampo il ruolo cardine è di Ivan Hasek reduce da una esperienza nella Japan League. Stella emergente, il mancino Martin Cizek, l'erede di Nedved, prelevato dall'Ostrava. Miglior risultato in Europa: semifinale di Coppa delle Coppe nella stagione 72/73. Con le italiane ha sempre perso.

Il Legia e la forza dei «saggi»

Non è più il club dell'Esercito (militavano le stelle degli anni '70 Gadocha e Deyna) ma è rimasta la squadra di vertice del movimento polacco. In tempi recenti è riuscito a dare fastidio a squadre importanti: nel '91 fece fuori dalla Coppa delle Coppe, la Sampdoria. Perso il miglior marcatore della passata stagione, Chucharski, passato allo Sporting Gijon, la squadra (imbottita di trentenni) punta su Marcin Mielciel, che espulso nel turno preliminare salterà la gara d'andata, e al ventenne della Nigeria, Zeigbo, unico straniero in squadra. Portiere emergente Szamotulski, titolare nella nazionale under 21 che con Zielinski è uno dei punti di forza della difesa.

Bilbao, solo baschi in squadra

Il club basco schiera solo giocatori locali, tenendo fede al suo spirito patriottico. Guidato dall'ispano-francese Luis Fernandez (ex nazionale transalpino), il Bilbao dovrà fare a meno di Guerrero a causa di una lesione al ginocchio riportata durante la prima giornata di campionato. Il peso della squadra ricadrà sulla linea difensiva che è stata rinforzata con Alkorta e Ferreira. Tra i nuovi acquisti Roberto Rios, l'ex madridista Lasa e i giovani Lacruz e Gonzales. Ma l'arma in più della squadra è Fernandez: il ct garantisce spettacolo e gioco offensivo. È dal 1980, quando vinse campionato e coppa nazionale con l'attuale ct spagnolo Clemente, che il Bilbao insegue un trofeo continentale.

Neuchatel imbattibile in casa

Ha una rosa ridottissima e per sei undicesimi è la stessa che nel '95-96 affrontò la Roma in Coppa Uefa (gli svizzeri furono eliminati da un gol del neo-interista Moriero). L'undici-tipo è una formazione aggressiva schierata secondo un consolidato 3-4-3: la difesa poggia sui nazionali rossocrociati Jeanneret e Rothenbuhler, un autentico jolly. Al posto del leccese Cyprien, Martin oppure il vecchio Perret, classico centrocampiano. A centrocampo tanti stranieri, dal francese Alicarte al sinistro del Ghana, Wittl. Per l'attacco Kunz, il transalpino Sandjak e il funambolico Isabella, il più in forma della squadra delle «cavallette». In 54 gare europee non ha mai perso in casa.

Il Vitoria eliminò il Parma

È una delle società storiche del Portogallo ma non vanta un palmares rilevante (solo una Supercoppa nazionale). Nelle undici precedenti partecipazioni europee (10 in Uefa e una in Coppa Coppe) una sola volta ha raggiunto i quarti, nella stagione 86/87. Lo scorso anno eliminò il Parma nel primo turno Uefa. Rispetto ad allora la squadra è diversa nel modulo. Il ct Pacheco sceglie un guardingo 4-4-2. Numerosi gli inserimenti (11) tra cui l'attaccante brasiliano Edmilson e il ghanese Boateng. Tra le tante partenze quella pesante di Capucho. Uomini chiave sono Teodoro in difesa, Vitor Paneira a centrocampo (intesa perfetta con Carlos) e Gilmar (13 reti nell'ultimo campionato) in attacco.

Il Lodz s'affida al ... Camerun

Eliminato per l'accesso in Champions League dal Parma, i campioni nazionali di Polonia tentano il cammino in Uefa dovendo fare a meno dell'attaccante più valido, Jacek Dembinski, felicemente approdato all'Ambrurgo. L'allenatore Franciszek Smuda, dopo la batosta interna con i parmensi, ha cambiato radicalmente l'assetto della squadra e le posizioni in campo dei giocatori. Sono sette gli elementi nuovi della formazione che si giocherà le sue carte puntando sull'attaccante camerunese Heuyot e il centrocampista moldavo Curtian, una delle stelle della squadra insieme a Michalski e Citko. Il Lodz ha vinto quattro campionati e una coppa nazionale.